

Introduzione alla seconda edizione

Ultima ratio regum: questa iscrizione fu fatta incidere nel 1650 dal Re di Francia Luigi XIV, il Re Sole, sugli affusti dei cannoni del proprio esercito. *Ultima ratio regis* fece a sua volta incidere sui cannoni prussiani il Re Federico II il Grande nel 1742. L'espressione, derivata dalla diffusa locuzione *Extrema/Ultima Ratio*, che compare già in Cicerone e in Giulio Cesare¹, indica l'argomento cui ricorre il potere sovrano quando tutti gli altri si sono rivelati inutili. La prima attestazione sembra essere in una battuta pronunciata nel 1516 dal Cardinale Francisco Jimenez de Cisneros, reggente di Aragona e di Castiglia: *Hoc est ultima ratio regis*. La riprenderà, in spagnolo, il grande poeta e commediografo del *siglo de oro*, Pedro Calderón de la Barca, che fu militare e sacerdote, secondo il quale polvere da sparo e palle da cannone sono la *ultima razón de reyes*.

Da tempo i miei interessi scientifici di storico delle relazioni internazionali sono rivolti largamente ai rapporti tra diplomazia e strategia, tra politica estera e politica militare. Ciò non solo per una personale predilezione per le istituzioni, l'*ethos* e le forme militari, ma anche per la convinzione che la specificità delle relazioni internazionali sta proprio nella legittimità del ricorso alla forza armata da parte degli Stati sovrani e che il potere militare è elemento indispensabile di qualunque sistema internazionale. L'interesse per tali temi si è tradotto nel corso degli anni in vari studi al confine tra la Storia delle relazioni internazionali, la Storia militare e gli Studi strategici. Mi è parso opportuno rielaborare e sviluppare alcuni di essi e integrarli con parti completamente inedite in un volume dotato di organicità.

¹ Cfr. R. Tosi, *Dizionario delle sentenze latine e greche*, Milano, 1991, p. 548, n. 1212.

Il volume si articola in tre parti. Nella prima sono esposti alcuni concetti generali sul tema dell'uso della forza militare nelle relazioni internazionali. Nella seconda si affronta il periodo della Seconda Guerra Mondiale e soprattutto della Guerra Fredda, in particolare le strategie e le politiche della NATO. La terza parte è il frutto delle riflessioni di un fedele della Chiesa cattolica e la ritengo non meno importante delle altre, non solo per i miei studenti dell'Università Cattolica, ma anche per tutti i cultori di questioni militari. È, infatti, nel mondo cattolico, e in generale nelle confessioni cristiane, che si sono manifestate negli ultimi decenni le più forti posizioni pacifiste, non condivise dall'autore di queste pagine.

Esaurite sia la prima edizione del 2003 sia la ristampa del 2005, questa seconda edizione italiana comprende gli stessi saggi della precedente, con l'aggiunta del capitolo VIII. Inoltre i capitoli I, III e XI sono stati ampiamente rielaborati e tutti gli altri rivisti per correggere eventuali imperfezioni ed aggiungere nuovi riferimenti bibliografici. Il volume è stato anche tradotto e pubblicato nel 2011 dalla casa editrice За Буквите - О писменехъ di Sofia. In tale edizione due capitoli riferiti alle Forze Armate italiane sono stati sostituiti da altri quattro d'interesse più generale per il pubblico bulgaro.